



Carissime sorelle,

il giorno 24 luglio 2015 il Signore ha chiamato nella sua dimora di luce, dalla casa di Contra di Missaglia (Lecco), la nostra cara

Suor Giannina ZARA



Nata a Premaore frazione di Camponogara (Venezia) il 27 luglio 1911
Professa a Crusinallo (Novara) il 6 agosto 1935
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia" - Italia

"Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia (Is. 9,2).

La vita di suor Giannina è sempre stata orientata alla gioia. Pace, sorriso, danza, entusiasmo hanno alimentato la cultura della festa in tutti i suoi lunghi giorni. Giannina era convinta che le gioie genuinamente umane, per quanto limitate, fanno corpo con quelle che sperimenteremo nel regno di Dio, per questo ha voluto essere nella sua vita ministra della felicità della gente.

La famiglia che l'accolse, come dono del Signore, fu l'ambiente decisivo della sua formazione umana e cristiana. Poco si conosce dell'infanzia di Giannina se non che, per il suo modo di rapportarsi coi bambini, gli adulti del paese dicevano: "Giannina si farà suora":

Quando a giunsero a Premaore le suore delle Divine Provvidenze di Padova, Giannina ne fu entusiasta. Ricordava: *«Per tutto il paese e specialmente per la gioventù furono "vera manna del cielo". Oratorio, scuola di cucito, canti, recite, teatri, in cui feci il mio primo debutto come protagonista...ancora oggi ne rivivo l'entusiasmo, la gioia. Il parroco ci seguiva da vero pastore e sotto la sua guida sbocciarono 20 vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa».*

La casa delle suore era diventata la sua seconda casa e i genitori, che godevano della serenità dei figli, a volte dicevano: "A questo punto portate anche il letto così sarete a posto". Giannina sperimentava la bellezza di una vita semplice, festosa, felice. La famiglia, la chiesa, le suore, la natura erano i luoghi che mai avrebbe lasciato.

Due giovani, tornate in paese dal convitto di Intra di Verbania, le parlarono con tale entusiasmo delle FMA che la invogliarono a partire. Giannina lasciò scritto: *«Calda e cordiale l'accoglienza, ma io mi sentivo spaesata. Molto duro l'impatto con la realtà del lavoro in fabbrica. Proprio un altro mondo, ma ormai ero dentro. La bontà delle suore, i canti, le recite, i teatri riuscirono a distrarmi e fu così che finii per chiedere di essere accettata fra le Figlie di Maria Ausiliatrice».*

Iniziò il periodo di verifica e orientamento a Novara il 29 gennaio 1930, quindi passò nel noviziato di Crusinallo dove, lasciò scritto: "non vi erano privilegi, le angolature venivano smussate e vinte da valori superiori". Dopo la professione suor Giannina fu studente, per un anno, a Milano in via Bonvesin de la Riva, poi passò a Torino "Madre Mazzarello" per completare gli studi. Testimonia: *«Furono anni salesianamente stupendi, tutto c'incantava».*

Destinata a Novara cittadella, iniziò subito l'insegnamento nella scuola dell'infanzia, l'oratorio, la catechesi, canto, teatro tutto con una salute "al par d'un fiorellino, lo spirito al par d'una quercia".

Dopo un anno, la nuova obbedienza, la destinò a Cassolnovo dove rimase 8 anni, portando sempre la sua nota allegra. Nel 1947 venne nominata direttrice della casa di Breme Lomellina compito che svolse per 24 anni consecutivi nelle case di Tornaco, Frascarolo e di nuovo a Tornaco. Le sorelle sono unanimi nel testimoniare la sua bontà. Era sempre serena e trasmetteva pace; il suo modo di trattare era gentile e spontaneo. Anche i laici l'apprezzavano e a lei chiedevano consigli perché la ritenevano saggia e comprensiva.

Un'exallieva così la ricorda: «Quando suor Giannina entrava in Oratorio le ragazze, piccole e grandi facevano ressa attorno a lei. Attratte dai suoi modi, dal suo brio, dai suoi giochi originali e sempre nuovi, la seguivano entusiaste e l'ascoltavano a bocca aperta, anche per la divertente mimica che accompagnava le sue parole. Con la sua carica di gioia e di affetto lasciava trasparire la bontà del Signore. Le consorelle che vissero e lavorarono accanto a lei, soprattutto quando l'ebbero direttrice, la ricordano sempre pronta all'ascolto di chiunque le chiedesse aiuto e consiglio. Terminato il servizio di autorità riprese il l'attività di educatrice di scuola dell'infanzia a Tromello, dove rimase 12 anni.

Nel 1983 venne destinata a Pavia "Maria Ausiliatrice". Qui trascorse i primi 20 anni impegnandosi nei vari uffici comunitari e poi dal 2003 al 2012 in riposo. Tutte la ricordano gioiosa e sorridente nonostante ciò che affermava lei: "sotto il pergolato di rose della vita, le spine non mancano". Raggiunse la casa di riposo di Contra di Missaglia all'età di 101 anni ancora felice di cantare e donare a tutte serenità e pace. Si spense dolcemente tre giorni prima di compiere 104 anni, lasciando a ciascuna il dono della spiritualità della gioia.

L'Ispettrice

suor Maria Teresa Cocco